

Sommario

| | |
|---|---|
| Premessa..... | 1 |
| Osservazioni..... | 2 |
| 1. Definizione del processo per la recessione a lavori di costruzione iniziati | 2 |
| 2. Equità nella scelta | 3 |
| 3. Inclusione aree idonee escluse dalla CNAPI | 4 |
| 4. Stima della svalutazione economica dell’Aree idonee e compensazioni..... | 4 |
| 5. Inizio operatività del Deposito, del CSA e del Parco Tecnologico | 5 |
| 6. Contributi | 6 |
| 7. Inquinamento Acustico | 7 |
| 8. Aree soggette a vincolo idrogeologico..... | 7 |
| Conclusioni e riaffermazione delle nostre posizioni e delle nostre precedenti Osservazioni..... | 7 |

Premessa

Il 15 dicembre 2021 con la pubblicazione degli atti relativi al Seminario Nazionale si è conclusa la prima fase di consultazione pubblica in merito alla Proposta di Carta Nazionale Aree Potenzialmente Idonee e al progetto del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico - DNPT.

La consultazione è stata avviata il 5 gennaio 2021 con la tanto attesa pubblicazione da parte di SOGIN della CNAPI e regolata dal D.lgs. 31/2010, della Legge 7 agosto 1990 n.41 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.2/2017.

Oggi ci troviamo nella seconda fase della Consultazione Pubblica che consiste nella possibilità da parte dei portatori di interesse di inviare, entro 30 giorni dalla pubblicazione degli atti del seminario, ulteriori osservazioni.

Gli esiti della consultazione pubblica li avremo alla pubblicazione della CNAI- Carta Nazionale delle Aree Idonee.

Dagli atti pubblicati e presi in esame per la redazione di queste Osservazioni rileviamo che SOGIN asserisce, che:

- la elaborazione della CNAPI è preliminare ad ulteriori approfondimenti su quelle aree potenzialmente idonee e successivamente giudicate idonee “per le quali i territori in cui ricadono avranno manifestato interesse ad approfondire la valutazione di idoneità”

- per molte osservazioni pervenute non possono esserci risposte concrete dato il carattere preliminare di questa fase di localizzazione del sito utile alla realizzazione del DN PT;

Dagli stessi atti pubblicati il 15/12/2021 risulta un dato in massima evidenza, che accomuna la quasi totalità di coloro che si sono confrontati con SOGIN durante la Consultazione e il Seminario, il coro di NO. Gli atti pubblici certificano che nessun Territorio, nessuna Regione, nessuna Provincia e nessun Comune ha manifestato interesse al progetto proposto da SOGIN.

Altro dato inconfutabile è che la contrarietà al Progetto del DN PT e alla CNAPI non è stata frutto di un pregiudizio, ma nella quasi totalità dei casi essa è frutto di valutazioni approfondite e di notevole significato tecnico, sostenute da professionisti qualificati ingaggiati dalle varie entità che hanno voluto analizzare il problema e partecipare da protagonisti al Seminario Nazionale.

Il disinteresse totale dei Territori nei confronti del DN PT e le autorevoli controdeduzioni tecniche alla proposta di CNAPI e del DN PT, certificati dagli atti del Seminario Nazionale, dovrebbe contribuire a ripensare totalmente la stessa CNAPI e a rimettere in discussione il Programma nazionale - Rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito di cui il progetto del Deposito Nazionale ne è l'esito.

Pertanto, ribadiremo in questo documento la nostra contrarietà ad ospitare il DN PT a Corchiano e nel Territorio della Tuscia, e proporremo nuove osservazioni a corredo di quelle che già abbiamo trattato.

Osservazioni

Di seguito le nostre osservazioni, catalogate in 7 punti principali.

1. Definizione del processo per la recessione a lavori di costruzione iniziati

Nel documento “dnge00107_estrazione_territoriale_nazionale.pdf” pag. 7 di 41, si illustra come “il momento della decisione definitiva è collocata tra la verifica finale dell’idoneità del sito e l’inizio dei lavori, ben più avanti della fase iniziale (Manifestazione di interesse) individuata dagli Osservatori.”

Se durante i lavori di costruzione, a conclusione del processo sopra illustrato, vengono scoperti elementi non individuati dagli studi o dalle verifiche sul campo (es: presenza di reperti archeologici, sorgenti non individuate in precedenza), tali da invalidare il progetto stesso, riteniamo che sia fondamentale predisporre un processo che consenta di interrompere i lavori ed analizzare una nuova area.

2. Equità nella scelta

Il diagramma nel documento “*commissione dicembre2021.pdf*” pag 12, riportato nella sostanza anche nel documento “*dnge00107_ estrazione_territoriale_nazionale.pdf*” pag 27 di 107, richiede “*Indagine tecniche sui siti candidati*”. È necessario prevedere un processo equo nel caso non siano presenti siti candidati. In mancanza di candidati è, pertanto, necessario che tutte le aree siano soggette a *equità di giudizio*, obiettivo che richiede lo stesso livello di studio, lo stesso tipo di sopralluoghi, le stesse analisi e lo stesso insieme di attività atte ad assicurare che ogni area venga valutata con lo stesso *livello di dettaglio*. Ogni area dovrebbe essere, perciò, soggetta allo stesso processo che sarebbe dovuto essere effettuato per le auto-candidature. Richiediamo *equità di giudizio* per evitare che aree con più supporto da parte degli enti locali siano più favorite ad essere escluse o declassate, poiché in possesso di mezzi economici/operativi migliori.

Il documento “*commissione dicembre2021.pdf*”, pag 49 di 71, parla ad esempio di “*sorgenti orfane*”, è necessario evitare situazioni di questo tipo.

Il documento “*dngs00200_programma_indagini_sito.pdf*”, pag.10 di 147, illustra due punti:

“La seconda fase è finalizzata ad individuare, nelle aree potenzialmente idonee i siti da sottoporre ad indagini di dettaglio. La selezione viene effettuata sulla base di valutazioni con dati a scala regionale, di eventuali verifiche in campo e tenendo conto di fattori socioeconomici.”

“La terza fase è finalizzata alla caratterizzazione tecnica di dettaglio di uno o più siti, in particolare per quanto riguarda il relativo comportamento nel lungo termine, per pervenire alla scelta del sito ove realizzare il deposito.”

Lasciando intendere una disparità di studi tra queste due fasi, in mancanza di auto-candidature la fase 3 dovrebbe essere effettuata per tutti i siti potenzialmente idonei.

Il documento “*dngs00200_programma_indagini_sito.pdf*”, pag.47 di 147, dettaglia il CA8, già indicato nella GT29 per gli aspetti idrogeologici. Tra gli elementi da prendere in esame:

(a) distanza dei livelli piezometrici dal piano di campagna e dalle strutture di fondazione del deposito e loro fluttuazioni periodiche, stagionali e non stagionali;

(b) distanza da sorgenti e da altri punti di captazione idrica;

(c) caratteristiche di conducibilità idraulica degli acquiferi, comprendenti la quota dei tetti e dei letti degli acquiferi e degli acquicludi, la loro estensione laterale e i loro coefficienti di permeabilità e di immagazzinamento;

(d) gradiente idraulico medio dell'area e velocità del flusso sotterraneo;

(e) valore dell'infiltrazione efficace;

(f) estensione delle superfici di ricarica dell'acquifera e loro distanza dall'area in valutazione;

(g) utilizzo delle acque per usi legati all'alimentazione umana diretta o indiretta;

(h) grado di complessità e possibilità di modellizzazione del sistema acquifero.

In mancanza di autocandidature è necessario analizzare in dettaglio tutti i criteri di approfondimento. Essendo la SOGIN interessata alla realizzazione del deposito anche in mancanza di autocandidature, è pertanto necessario definire un processo, in cui una terza parte si occupi di analizzare tutti i criteri di approfondimento, con l'obiettivo di tutelare tutti i residenti dell'area prese in esame.

Riteniamo, inoltre, necessario omogeneizzare i dati ricevuti, che possono essere considerati legittimamente un punto di partenza, ma, data la disparità dei mezzi delle varie regioni, non un punto di arrivo.

3. Inclusione aree idonee escluse dalla CNAPI

Nel documento "*commissione dicembre2021.pdf*" pag. 70 di 71, il governo si impegna, nei punti 17 e 18:

“17) a verificare con Sogin s.p.a. se siano state presi in considerazione nell'elaborazione della Cnapi le aree militari dismesse o in fase di dismissione, o aree destinate a siti produttivi dismessi o in corso di dismissione e, in caso contrario, a richiedere a Sogin s.p.a., senza interrompere o minimamente rallentare l'iter avviato, di effettuare tale verifica, al fine di integrare nella carta eventuali ulteriori siti potenzialmente idonei;”

“18) a valutare l'accoglimento delle eventuali manifestazioni di interesse pervenute dai comuni e dagli enti territoriali che intendono ospitare il deposito unico dei rifiuti radioattivi, purché vengano rispettati i criteri di esclusione e approfondimento già in vigore;”

Lo stesso documento pag. 64 di 71, chiede la ***“valutazione dell'effettiva esistenza di margini perché possano candidarsi località non ricadenti nel novero delle aree potenzialmente idonee;”***

È logico, ma anche conveniente che l'inclusione nella CNAI di aree escluse dalla CNAPI, favorevoli a ospitare il deposito, sia la migliore soluzione possibile per poter proseguire nella definizione del sito unico per il DN PT.

Ci aspettiamo, in tal senso, azioni da parte della SOGIN per definire il processo atto a poter includere queste aree e ad applicare ad esse tutti criteri dell'ordine di idoneità.

4. Stima della svalutazione economica dell'Arete idonee e compensazioni

Considerate le resistenze e le prese di posizione particolarmente sfavorevoli, pressoché da parte di tutti gli Stakeholder che hanno partecipato alla consultazione pubblica in merito alla possibilità di

ospitare il DN PT, considerata la diffidenza generale delle Popolazioni coinvolte nei confronti di tale impianto, i dinieghi e le opposizioni avanzate da Amministrazioni Pubbliche, Enti, Comitati, Associazioni, Aziende e Cittadini, considerate le varie opinioni manifestate sulla stampa nazionale e locale è possibile ipotizzare una indubitabile svalutazione della preesistente economia delle aree “CNAI” e dei Territori ospitanti le aree stesse.

Riteniamo necessario stimare questa svalutazione e renderne pubbliche le sue valutazioni insieme alla pubblicazione della CNAI. Sugeriamo alcuni semplici parametri con cui possa essere misurata:

- Passaggio delle aree da zona agraria di valore o altissimo valore a zona industriale;
- Verifica dell’andamento medio dei prezzi dei terreni e delle abitazioni nelle agenzie locali;
- Fatturato medio delle Aziende agricole nei 10 anni precedenti la realizzazione del deposito;
- Analisi e confronto della svalutazione di beni immobili e attività di zone dove sono presenti impianti di trattamento, smaltimento e stoccaggio di rifiuti.
- Ricadute negative sull’interesse del Territorio ospitante l’area

Sugeriamo di prendere in considerazione anche i fattori perturbativi, presenti nei punti “4.5.7 *Stoccaggio a DN (Linee d’azione A.6 – B.3)*” e “4.5.8 *Smaltimento a DN (Linea d’azione A.7)*” del documento “*Rapporto_Ambientale.pdf* (Rif: <https://va.minambiente.it/File/Documento/206557>)”.

Chiediamo che venga previsto un opportuno processo per misurare preventivamente tale svalutazione e procedere, quindi, con i dovuti risarcimenti qualora, come prevedibile, nei Territori dove insistono le aree ritenute idonee dalla CNAI prevalga quel senso di incertezza che limita gli investimenti e lo sviluppo economico e sociale su percorsi già programmati da tempo e porta ad una inevitabile sfiducia nei confronti di attività non correlate alla probabile realizzazione del DN PT. Ribadiamo, pertanto, che sia necessario istituire una commissione, avente i necessari requisiti di terzietà e competenze in materia di programmazione e previsione in economia, che possa valutare indipendentemente anche gli svantaggi economici derivanti dalla concreta possibilità di un Territorio, che ha avuto uno sviluppo differente da quello offerto dalla potenziale realizzazione del DN PT, di ospitare un impianto di trattamento, smaltimento e stoccaggio di rifiuti radioattivi.

5. Inizio operatività del Deposito, del CSA e del Parco Tecnologico

Nel documento “*semnaz__restituzionelavori_seduta_plenaria_di_chiusura.pdf*” pag. 21 di 25, un privato cittadino chiede quale potrà essere la prima data utile all’ingresso di rifiuti radioattivi, all’interno del deposito, del CSA e del Parco Tecnologico.

Nella risposta viene citata la data del 2019, frutto probabilmente di un errore. È, pertanto, importante fare chiarezza sulla data di inizio attività.

E' utile ricordare le stime del MISE (Rif: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Schema_del_Programma_Nazionale.pdf) e di Confindustria (Rif: https://www.confindustria.it/wcm/connect/2c3d0e16-1227-480c-b58a-afcb73cf31e7/Deposito+Nazionale_Confindustria.pdf). Entrambi concordano nel 2025 come data utile per ospitare i rifiuti rientranti dalla Francia e dal Regno Unito. È quindi necessario chiarire gli impatti che questa pressione avrà nella sicurezza dell'impianto e nella gestione dei rifiuti.

Nella risposta viene inoltre indicato che “Riguardo al Parco Tecnologico, il progetto non prevede conferimento di rifiuti radioattivi.”

Chiediamo dettagli su questa affermazione considerando che, il decreto legislativo 31 del 2010 richiede che Il Parco Tecnologico svolga “*attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato, tra cui la caratterizzazione, il trattamento, il condizionamento e lo stoccaggio*”. Tale concetto è ribadito dall'Arera nel Gennaio 2021. Osserviamo che non è chiaro come sia possibile svolgere tali attività senza conferire campioni di tale materiale nel Parco Tecnologico e chiediamo a SOGIN di definire quale ruolo avrà il PT nella gestione e nella ricerca dei Rifiuti radioattivi.

6. Contributi

- A) Ai fini di una reale e imparziale valutazione delle future aree che confluiranno nella CNAI chiediamo il contributo di enti indipendenti.
- B) Chiediamo la creazione di un Comitato tecnico-scientifico, di nomina *super partes* e non di SOGIN che dovrà avere il compito di fornire supporto all'intero processo di redazione della CNAI, di localizzazione del sito e di redazione dell'ordine di idoneità.
- C) Chiediamo che all'auspicabile Comitato tecnico-scientifico venga assegnato il compito di valutare e confrontare, *super partes*, le istanze avanzate da SOGIN con quelle espresse dagli Stakeholders.
- D) In virtù delle posizioni espresse durante il seminario e durante le audizioni parlamentari anche dalla stessa ISIN, per voce del Presidente Avv. Maurizio Pernice, che prospettando, in via ipotetica, la possibilità che possano candidarsi località non ricadenti nella catalogazione delle attuali aree potenzialmente idonee, ha ammesso che alcune esclusioni, legate ad aspetti di minor rilievo del progetto (es. superficie complessiva dell'area), possano essere ridiscusse¹. Pertanto, chiediamo che possa essere valutata la autocandidatura di territori ad oggi non inclusi nella CNAI e che possano essere applicati ad essi gli stessi criteri di ordine di idoneità.

¹ Rif: “23/06/2021 - Audizioni su ciclo rifiuti e illeciti ambientali - https://www.camera.it/LEG18/1132?shadow_primapagina=12601”

7. Inquinamento Acustico

Riteniamo, inoltre, particolarmente necessario considerare l'inquinamento acustico derivato dalle attività di cantiere del DN PT, dal suo esercizio, dai trasporti sia durante la fase di realizzazione, che durante la fase di esercizio, che di dismissione. Consideriamo particolarmente utile valutare tale inquinamento sia in relazione alla presenza gli abitanti della zona circostante, sia in relazione ai lavoratori che svolgono attività nelle aree limitrofe al probabile DN PT e soprattutto in relazione alle interferenze e ai disturbi che tale alterazione della preesistente caratterizzazione acustica ambientale può creare agli animali selvatici.

Pertanto, chiediamo un'analisi preliminare del potenziale inquinamento acustico derivante dal cantiere, dai trasporti e dall'esercizio del DN PT sull' ambiente circostante alle aree ritenute idonee nella CNAI.

8. Aree soggette a vincolo idrogeologico

Considerato che alcune aree presenti nella CNAPI ricadono totalmente o parzialmente nel Vincolo idrogeologico, il quale sottopone a tutela le aree territoriali che per effetto di interventi quali, ad esempio, disboscamenti o movimenti di terreno possono, con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, considerata l'entità del cantiere, i necessari scavi e i relativi movimenti di terra, il tipo di rifiuti da trattare, stoccare e smaltire il turbamento plurisecolare che andrà ad incidere sull' area interessata dal sito chiediamo, che le aree attualmente catalogate nella CNAPI, ricadenti in suddetto vincolo siano automaticamente escluse dalla redazione della CNAI.

Conclusioni e riaffermazione delle nostre posizioni e delle nostre precedenti Osservazioni

In seguito agli esiti della Consultazione Pubblica e del Seminario Nazionale **ribadiamo la nostra CONTRARIETÀ ad ospitare il DN PT a Corchiano e nel Territorio della Tuscia.**

Per ciò che riguarda le Aree *CNAPI VT 11-12-15-16-19-20* **riaffermiamo totalmente le nostre precedenti osservazioni**, protocollate nel novero della Consultazione Pubblica con N° 11594 e presentate (con relative integrazioni) durante la sessione territoriale Lazio del 9 Novembre.

Per ciò che riguarda la CNAPI e il DN PT chiediamo a ISIN e a SOGIN, per le ragioni esposte nei paragrafi precedenti, di prendere immediatamente atto

- **dei problemi di sicurezza dell'impianto DN PT nell' esercizio e nel mantenimento legati alla presenza di scorie ad alta attività;**
- **dare velocemente risposte concrete alle richieste contenute nel decreto 340 al fine di valutare l'opportunità di rendere gli attuali siti di stoccaggio depositi di sé stessi;**

di provvedere rapidamente

- **ad istituire una commissione che abbia i caratteri della terzietà ai fini di una reale e imparziale valutazione delle future aree che confluiranno nella CNAI;**
- **ad ottenere il contributo tecnico di enti indipendenti e autorevoli**

A sostegno della nostra contrarietà ad ospitare il DN PT sul Territorio di Corchiano e della Tuscia elenchiamo e ribadiamo le Osservazioni già presentate e protocollate dai Comitati, Enti, Associazioni e Amministrazioni Pubbliche sotto segnalati:

- Osservazioni COMITATO per LA SALVAGUARDIA del TERRITORIO di CORCHIANO e della TUSCIA
- Osservazioni COMITATO per LA SALVAGUARDIA del TERRITORIO di MONTALTO e della TUSCIA
- Montalto Futura
- Osservazioni Biodistretto della Via Amerina e delle Forre
- Osservazioni AICS sez. Viterbo
- Osservazioni Comitato Maremma Viva
- Osservazioni Comitato Verde Tuscia
- Osservazioni Regione Lazio
- Osservazioni Provincia di Viterbo
- Osservazioni Comune di Corchiano
- Osservazioni Comune di Gallese
- Osservazioni Comune di Vignanello
- Osservazioni MIBACT DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA
MERIDIONALE
- Osservazioni WWF
- Osservazioni Legambiente
- Osservazioni Pro Loco Gallese

Documenti di riferimento:

- *Dlgs 031/10*
- *D.Lgs. 101/2020*
- *Direttiva 2011/70/EURATOM*
- *Direttiva Euratom 87 del 2014*
- *DCR LAZIO 4/2020*
- *Procedura di infrazione 2020_2266*
- *Procedura d'infrazione n. 2021 del 2018*
- *Decreto del MATTM e MIBACT n.340 del 10/12/2018*
- *BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI del 21/12/2021*
- *Guida Tecnica 29 di ISPRA*
- *Guida Tecnica 30 di ISIN*
- *dngs00226_procedura_risultati_classificazione_aree*
- *DNGS0034_sintesi_criteri_rev02*
- *semnaz_restituzionelavori_seduta_plenaria_di_chiusura*
- *dnge00105_analisi_generale_osservazioni*
- *dnge00107_estrazione_territoriale_nazionale*
- *dnge00114_estrazione_territoriale_lazio*
- *dngs00200_programma_indagini_sito*
- *Rapporto_Ambientale.pdf (Rif: <https://va.minambiente.it/File/Documento/206557>)*